

## Nel segno della Uilca

**Ferrari: "Siamo protagonisti per analisi e proposte. No a nuovi sacrifici per i lavoratori"**

Intervista al segretario responsabile nel Gruppo Intesa Sanpaolo  
sul ruolo dell'Organizzazione e su: Mobilitazione - Accordi di Armonizzazione  
Piano d'Impresa - Orari di Sportello - Premio Aziendale - Partecipazione  
Retribuzione manager - Elezioni Organismi Welfare



# Nel segno della Uilca

Ripercorriamo con Patrizio Ferrari, segretario responsabile nel Gruppo Intesa Sanpaolo, il ruolo dell'Organizzazione dal piano d'Impresa alla mobilitazione: “siamo stati determinanti per analisi e proposte. No a nuovi sacrifici per i lavoratori”



“La Uilca ha avuto un ruolo determinante di proposta e analisi rispetto alle tante questioni che interessano il Gruppo Intesa Sanpaolo e nell'evoluzione della situazione, che ha portato le Organizzazioni Sindacali ad aprire l'attuale stato di mobilitazione”.

Patrizio Ferrari, segretario responsabile della Uilca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, rivendica il ruolo della sua Organizzazione alla vigilia dell'incontro con l'Azienda previsto per lunedì 18 giugno, che la Banca ha chiesto per presentare nuove valutazioni in merito ai tanti temi su cui è aperta la vertenza, nell'intento di scongiurare la proclamazione di azioni di sciopero.

Mancato rinnovo degli accordi di armonizzazione, revisione nei fatti del Piano d'Impresa da parte dell'Azienda, con l'annuncio della chiusura di 1.000 spor-

telli invece che dei previsti 400, disapplicazione dell'accordo del 29 luglio sulle ricadute del Piano stesso e pesante incertezza per i lavoratori che devono lasciare il servizio (anche sul pagamento degli assegni di accompagnamento), previsione di nuove articolazioni dell'orario di circa 300 filiali da luglio, con decisione unilaterale dell'Azienda.

Sono questi i principali punti su cui si è verificato un pesante contrasto tra le Organizzazioni Sindacali del Gruppo Intesa Sanpaolo e la Banca, che ha portato all'avvio di uno stato di mobilitazione, confermato malgrado il tentativo di conciliazione svoltosi in Abi, fallito dopo che l'Azienda ha confermato tutte le sue iniziative.

Alla vigilia dell'importante appuntamento di lunedì 18 abbiamo ripercorso con Ferrari quanto avvenuto negli

ultimi mesi e le prospettive per il futuro, in uno scenario nel settore del credito e in generale del Paese di grave crisi e quanto mai difficile.

## Qual è stato l'elemento che ha portato alla rottura con l'Azienda?

Non ce n'è uno solo, ma la chiusura aziendale rispetto alle nostre richieste di rinnovare gli accordi di secondo livello che ci sono nel Gruppo, l'incertezza sul piano esuberi e la modifica nei fatti del Piano d'Impresa creano gravi conseguenze in termini di garanzie normative ed economiche per tutto il personale. E questo per noi non è accettabile, soprattutto dopo la firma di un rinnovo di Contratto Nazionale, che guarda al futuro, ma in ogni caso pesante per le lavoratrici e i lavoratori. Su questo c'è stata massima sintonia con le altre Organizzazioni Sindacali, con cui operiamo unitariamente, in un rapporto molto costruttivo.

## In proposito qualcuno sostiene che non vi sia coerenza da parte del sindacato ad avere firmato il rinnovo, prevedendo orari più lunghi di apertura per gli sportelli e ora voler scioperare su questo tema?

Su questo punto è bene fare chiarezza. Questo non è il punto centrale della vertenza. Diciamo che rappresenta la goccia che ha fatto traboccare un vaso troppo colmo. Noi non contestiamo un'articolazione di orari più ampia delle filiali. L'abbiamo firmato nel rinnovo contrattuale e siamo convinti

sia una soluzione utile in termini di maggiore produttività e di tenuta occupazionale, per assorbire, in questa fase, potenziali esuberanti, dovuti a chiusure di sportelli e favorire in futuro nuove assunzioni.

### **Allora dov'è il problema?**

Il problema innanzitutto è di metodo. Respingiamo l'avvio di questo progetto da parte della banca in modo del tutto unilaterale, peraltro sulla base del Contratto Nazionale scaduto, senza aspettare il lavoro della Commissione Nazionale sugli Orari, che deve integrare le norme già esistenti con le nuove, che peraltro ampliano le fasce orarie, ma non prevedono l'apertura delle filiali il sabato.

### **Ci sono quindi anche questioni di merito?**

Certo e sono una serie di conseguenze a tutto ciò, un esempio, ma potrei farne molti, siamo contrari all'articolazione che comporta per un lavoratore in servizio il sabato di dover lavorare due sole ore il lunedì pomeriggio. Inoltre la partenza del progetto a luglio, in pieno periodo di ferie, è scellerata e rischia di causare gravissimi disservizi alla clientela e pesanti ricadute operative sui colleghi. Poi ci sono conseguenze negative in termini economici. E molto altro.

### **Se gli orari non sono il motivo della mobilitazione perché allora sono così importanti?**

Diciamo che sono il simbolo della rottura da parte aziendale del patto rappresentato dal Contratto Nazionale.

### **In che senso?**

Con il rinnovo del Contratto Nazionale le Organizzazioni Sindacali

hanno sottoscritto un patto con le banche per gestire una fase che presumiamo durerà fino al 2014 di grande difficoltà, caratterizzata da una crisi economica pesantissima e da forti incertezze politiche e sociali in tutto il Paese. Poche ore dopo la firma il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di partire con questo progetto, che completa uno scenario molto preoccupante per le lavoratrici e i lavoratori, in cui sta rivedendo nei fatti il Piano d'Impresa, non intende rinnovare gli accordi di armonizzazione, applica in modo ambiguo l'accordo sulle uscite di personale, arrivando a disinteressarsi di chi dovrebbe uscire senza retribuzione. Sono segnali in forte contrasto con il patto di gestire insieme i difficili processi che ci attendono, in un'ottica di crescita occupazionale, maggiore contrattazione di secondo livello, equa distribuzione della ricchezza, consolidamento dell'Area Contrattuale e molto altro.

### **Come si pone la Uilca di fronte a tutto ciò?**

La Uilca ha sempre operato e continuerà a operare con senso di responsabilità e spirito costruttivo, ponendo sempre e comunque in primo piano la salvaguardia e la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Fin dalla presentazione del Piano d'Impresa siamo stati determinanti in termini di analisi e proposta, nella fase di trattativa e per giungere all'apertura della mobilitazione.

### **Quali sono stati i punti salienti dell'azione della Uilca?**

Abbiamo operato ad ampio raggio per maggiore occupazione, per la riduzione delle retribuzioni dei manager, per una tenuta sotto il profilo normativo

ed economico, per una maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. In ogni passaggio importante della vita aziendale siamo stati promotori di proposte e protagonisti.

Vediamo in maggiore dettaglio questi aspetti partendo dal Piano d'Impresa? Sulle ricadute del Piano d'Impresa ci siamo battuti per ridurre il numero degli esuberanti, contro le uscite obbligatorie di personale e per chiedere nuove assunzioni e l'accordo del 29 luglio ha recepito queste istanze. Ora ci aspettiamo di vederle applicate.

### **Sotto il profilo normativo ed economico?**

Riteniamo fondamentale che vi sia una contrattazione di secondo livello che definisca norme certe per tutti i lavoratori del Gruppo, in modo da dare garanzie e un forte segnale di aggregazione in cui ognuno si possa riconoscere. Il risultato di tutto ciò dovrebbe essere un Contratto Integrativo di secondo livello. L'Azienda per ora su questo nega anche il rinnovo degli accordi di armonizzazione. Sotto il profilo economico riteniamo fondamentale avere firmato l'accordo sul Premio Aziendale, prevedendo anche soluzioni di carattere sociale, grazie a un'azione sindacale di forte pressione, che contempla anche la denuncia dell'aumento di retribuzione del Ceo.

### **Parliamo quindi delle retribuzioni dei manager?**

Da tempo sosteniamo a livello nazionale, e in tutte le strutture, una battaglia costante contro le esorbitanti retribuzioni del top management e finalmente nell'ultima Assemblea dei



l'altro come sindacato non abbiamo ancora avuto occasione di incontrare.

#### **Per quanto riguarda la Partecipazione?**

Tutta la Uilca crede fermamente in nuove forme di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, tramite meccanismi di democrazia sociale, che possano anche prevedere l'elezione di rappresentanti negli organismi di governance delle aziende.

Noi nel Gruppo Intesa Sanpaolo appoggiamo e sosteniamo l'Asso-

contestazione a Intesa Sanpaolo.

#### **Avete avuto riscontri positivi da parte dei lavoratori rispetto a questo impegno?**

Enorme e li ringraziamo, soprattutto i nostri iscritti, che sono molto attenti e partecipi. Per noi sono un riferimento fondamentale e di continuo stimolo a fare meglio.

Tra le prove di maggiore soddisfazione di riconoscimento dell'azione della Uilca nel Gruppo, oltre alla continua crescita in termini di adesioni e di rappresentanza, sono state le deleghe all'Associazione Azione Intesa Sanpaolo per partecipare all'Assemblea dei Soci di Intesa Sanpaolo e le elezioni negli organismi di welfare aziendali.

Le deleghe sono cresciute del 300 per cento rispetto allo scorso anno e nelle elezioni del Fondo di Previdenza Sanpaolo sono stati eletti tutti i nostri candidati, abbiamo ottenuto più voti dei nostri iscritti votanti e di liste maggiormente rappresentative.

Ci attendiamo ora un analogo risultato per il Fapa di Gruppo e nelle prossime elezioni.

Tutto ciò ci riempie di orgoglio, ci fornisce ulteriori motivazioni e ci rende ancora più responsabili rispetto al nostro impegno quotidiano.

**(Ba. Ti.)**

Soci di Intesa Sanpaolo si sono avuti segnali significativi in tal senso.

I presidenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione si sono ridotti di un terzo il loro compenso, il Consiglio di Gestione ha seguito l'esempio e i direttori generali hanno visto calare le loro retribuzioni. Riteniamo grave che l'unico manager che, nonostante tutto, abbia avuto un incremento economico annuo e l'abbia accettato sia stato il nuovo Ceo, che tra

ciazione Piccoli Azionisti Azione Intesa Sanpaolo, insieme alla quale condividiamo diverse battaglie, come quella sul contenimento delle retribuzioni dei manager o per la riduzione dei Consigli di Amministrazione del Gruppo, che rappresentano costi elevati per l'Azienda.

Se la Banca intende risparmiare deve partire da questi aspetti, prima di chiedere nuovi sacrifici ai lavoratori. Anche tutto ciò rientra nella nostra



**Largo Mattioli, - 20121 MILANO tel. 02 87943419 - 02 87942579 - fax 02 87942580**

**Via Goito, 2 - 10125 Torino tel. 011 6694884 - fax 011 6695008**

**e-mail: uilcaintesa@uilca.it - intesasanpaolo@uilca.it, web: www.uilcais.it**